

REPORT al rientro dell'esperienza di scambio A.A. 2017/2018

| | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| - Cognome | CASARTELLI |
| - Nome | SIMONE |
| - Matricola | 873202 |
| - Anno di Corso | 2LM |
| - Corso di studi | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| - Sezione | C_3 |
| - e-mail | casartellisimone@gmail.com |
| - Sede di Scambio | Tsukuba University |
| - Stato | JAPAN |
| - Semestre svolto all'estero | 2° |

TESTO

Ho svolto la mia esperienza di scambio durante il secondo semestre del secondo anno di Laurea Magistrale in Design della Comunicazione. La sede ospitante, per la quale sono stato selezionato e che mi ha ospitato, è stata la University of Tsukuba, in Giappone.

La University of Tsukuba (筑波大学 Tsukuba daigaku) è una delle più antiche università del Giappone, conta 16.500 studenti circa, di cui 3.500 stranieri, ed è, per estensione, il secondo campus più grande di tutta la nazione.

L'università si trova al centro dell'omonima città di Tsukuba, che si trova a sua volta a circa 50km dalla capitale Tokyo. Tokyo è raggiungibile in treno (つくばエクスプレス線 Tsukuba express TX) in circa 40 minuti con il servizio rapido, che parte dalla stazione di Tsukuba (Tsukuba Center) per arrivare alla stazione di Akihabara, dalla quale poi partono diverse linee di metropolitana con cui si può raggiungere praticamente ogni parte della città.

Gran parte della città di Tsukuba è costituita dal campus universitario, che comprende edifici ed uffici universitari, quartieri per i dormitori, strutture sportive e servizi. Il campus è attraversato da sud a nord da una pratica via pedonale e ciclabile, che diventerà subito punto di riferimento durante primi giorni di permanenza. Data la sua estensione, gli spostamenti nel campus sono molto lenti a piedi (ci vuole circa 1 ora di cammino per attraversarlo completamente da nord a sud) ed è preferibile munirsi di una bici che consente spostamenti più veloci (non è difficile trovarne in vendita di seconda mano). E' presente anche un bus che ogni 15/20 minuti effettua il giro orario e anti-orario del perimetro del campus per poi fermarsi alla stazione di Tsukuba Center. La città e il campus universitario presentano numerosi parchi, laghi artificiali e aree per rilassarsi nel verde, che durante il weekend si popolano di famiglie e cittadini giapponesi.

Il campus, come già detto, è attraversato da nord a sud da una via pedonale che collega i vari dormitori (Ichinoya, Hirasuna, Oikoshi e Kasuga, in ordine da nord a sud) alle varie strutture dell'università. Il dormitorio dove ho alloggiato è quello di Ichinoya, il più a nord, che ospita la gran parte degli studenti stranieri che arrivano a Tsukuba. Ogni quartiere ha il proprio Community Center, ed è lì che il primo giorno avverrà la registrazione per il dormitorio. Per acquistare i generi di prima necessità, nel Community Center è presente un konbini, che

chiude alle 22; a circa 5/10 min di bici si trova invece un 7eleven aperto 24h. Il dormitorio di Ichinoya è anche il più lontano dal centro e per arrivare alla stazione di Tsukuba la via più veloce è il bus. Anche i supermercati non sono vicini, il più grande e conveniente è il centro commerciale Lias a 20 minuti o più di bicicletta da Ichinoya; è consigliabile avere un cestello sulla bici per essere più comodi nel trasporto degli acquisti.

L'università offre all'interno del campus numerose mense e caffetterie molto economiche, che permettono di pranzare bene senza spendere più di 5 euro. E' presente una grande biblioteca, alla quale è possibile accedere con la carta studente, dove si può usufruire dei computer e del wifi e ogni studente può stampare fino a 200 copie tramite le stampanti disponibili. Al centro del campus si trova L'University of Tsukuba Hall, dove si trova l'ufficio per gli studenti stranieri; le impiegate sono sempre disponibili per ogni dubbio e nel caso la lingua fosse un problema, proprio fuori dall'ufficio è presente lo "Studesk" con studenti pronti ad aiutarvi in lingua inglese.

Prima della partenza ho avuto modo di consultare la lista dei corsi sul sito dell'università all'indirizzo <https://kdb.tsukuba.ac.jp/>, ma ho poi dovuto constatare che non sempre i corsi qui proposti sono effettivamente frequentabili. La maggior parte dei corsi che ho sostenuto erano in lingua giapponese, con slide però spesso in inglese; alcuni professori non parlano la lingua inglese, e personalmente ho evitato di frequentare i corsi interamente in giapponese. Compilare il Learning Agreement non è difficile, le prime due settimane infatti è possibile frequentare qualsiasi corso per conoscerne il programma e vedere appunto se esistono difficoltà con la lingua. Dopo queste due settimane si dovrà compilare per l'università la lista dei corsi scelti, che dovranno avere 8 ore obbligatorie a settimana (corsi di lingua esclusi) e dovranno essere controfirmati da tutti i professori dei corsi che avrete scelto. Il mio consiglio è di fare questa operazione prima del termine della seconda settimana, per evitare di rincorrere all'ultimo momento professori non sempre reperibili facilmente.

Ho parlato di corsi di lingua, perché c'è l'opportunità di partecipare gratuitamente ai corsi di giapponese offerti dall'università. Prima dello scambio bisogna effettuare un test per verificare il proprio livello nel giapponese, e si viene iscritti al corso appropriato (nel mio caso J1). Il corso di giapponese è abbastanza impegnativo, sia a livello di ore (1 ora e 10 minuti al giorno dal lunedì al venerdì) sia a come carico di studio, in quanto ci saranno test e compiti a casa ogni giorno. Il corso di giapponese non dà crediti e richiede una presenza almeno del 75%. Il problema del corso di giapponese è che si ha sempre un periodo impegnato nella mattina, e questo costituisce un limite nella selezione dei corsi universitari, in quanto non sarà possibile saltare il corso di giapponese, e non c'è flessibilità oraria. Ci sono 2 corsi di J1, uno dalle 8.50 alle 10 e un altro dalle 10.10 alle 11.20 (primo periodo o secondo periodo) e non è possibile alternarli; è bene sapere che queste fasce orarie saranno occupate per la vostra futura scelta dei corsi (se rimarranno invariate). E' presente poi un corso di Kanji, questa volta di un'ora e 15 minuti a settimana, che risulta però facoltativo; è al terzo periodo dalle 12.15 alle 13.30 il lunedì o il mercoledì. Come il corso di giapponese J1 anche il corso di Kanji presenta un buon carico di studio a casa.

Sia il corso di giapponese che quello di kanji sono tenuti da professori molto bravi nell'insegnare la lingua; si alterneranno professori giapponesi a professori di altre nazionalità, con i quali è possibile parlare in inglese in maniera più agevole. Il corso J1 è di livello base, ma con le capacità apprese è possibile tenere una conversazione di carattere generale con un professore o parlare nei negozi o al ristorante.

Prima del vostro arrivo in Giappone verrete già assegnati, in base al vostro corso di appartenenza, ad un laboratorio. Ogni laboratorio fa capo ad un professore, che nel mio caso è stata la professoressa Seung Hee Lee della facoltà di Art and Design. All'interno del laboratorio verrà poi selezionato uno studente che sarà il vostro tutor. Il tutor ha il compito di accompagnarvi nelle fasi iniziali della vostra permanenza in Giappone, aiutandovi nella compilazione dei vari documenti, che risulterebbe difficile senza aiuto per chi non conosce la lingua.

La mia esperienza nel laboratorio è stata bellissima. Se entrerete anche voi a far parte del "Lee Lab" la professoressa Lee sarà certamente disponibile ad aiutarvi sia per la scelta dei corsi sia per i vostri progetti. Ogni settimana al martedì pomeriggio si tiene un seminario al quale è obbligatoria la presenza. Durante il seminario ogni studente del laboratorio presenta gli sviluppi della propria ricerca in 10 min circa agli altri. Ho avuto la fortuna di aver ricevuto dalla professoressa incarichi di progetto all'interno del lab e il momento del seminario è diventato per me una revisione settimanale essenziale per i miei progetti, a volte anche ripetuta al giovedì, e in queste riunioni si apprezza la disponibilità e l'attenzione che la professoressa ha per i vari progetti e i problemi degli studenti. Gli studenti del laboratorio si dividono in ricercatori (PhD) e studenti in scambio, come lo sono stato io. Gli studenti del Lee Lab sono per la maggior parte studenti di nazionalità straniera e questo ha aiutato molto il mio inserimento all'interno del gruppo, con i membri del quale è nata una bella intesa sia lavorativa che di amicizia. Il laboratorio offre agli studenti anche alcuni compiti da svolgere, che vanno dall'addetto ai macchinari (stampanti 3d, ad inchiostro e laser) o agli scaffali a quello di cassiere (al laboratorio si versa un contributo volontario di meno di 4 euro al mese, per finanziare eventi ricreativi come picnic o feste e i fondi sono gestiti dagli studenti).

Per quanto il costo della vita sia leggermente più alto che in Italia, vicino all'università si trovano numerosi ristoranti dove è possibile mangiare tanto, bene e a basso costo. Il dormitorio ha alloggi di differenti fasce di grandezza e quindi di prezzo. Il rimborso che offre il Politecnico risulta sufficiente a coprire le spese del dormitorio e delle bollette, che andranno pagate in aggiunta alla rata per la stanza (in tutto dai 350 ai 400 euro totali al mese).

Purtroppo ho girato poco il Giappone durante mia permanenza, nel poco tempo libero che mi è rimasto per via dell'impegno al laboratorio, la realizzazione dei miei progetti di università, la frequenza dei corsi universitari e di lingua, ma questo non mi ha impedito di vivere quotidianamente in un mondo molto differente dal nostro, e di immergermi completamente in una cultura affascinante come quella giapponese.

L'esperienza nel suo complesso è andata oltre le mie aspettative, arricchendo le mie capacità professionali nel campo del design e quelle relazionali, attraverso una rete di amicizie importante e internazionale. Sebbene l'università di Tsukuba non sia tra le più famose, vi ho trovato un ambiente valido per sperimentare un approccio al design diverso dal nostro, e per avvicinarmi alla cultura giapponese e al mondo asiatico.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

FIRMA

